

Architetture di Villani tesoro in più nel Museo

Inaugurata la mostra. Cinquantaquattro anni di attività del notissimo professionista vercellese. Gli auguri dei vescovi di Vercelli e di Alessandria

ENRICO DE MARIA
VERCELLI

«Io getto tutto, perché non amo i ricordi, ma mio figlio è riuscito a recuperare i miei peccati, ed eccoci qui. Grazie a tutti voi». Così, con poche, semplici e acconce parole, Enrico Villani ha accolto le autorità ed i visitatori del «vernissage» della mostra sui suoi 54 anni di «Architetture», inaugurata ieri mattina al Museo del tesoro del Duomo. A fare gli onori di casa, il presidente ed il segretario dell'ordine degli architetti, Vittorio Brunetti e Massimo Marocchino, gli ideatori della rassegna con cui Vercelli ha celebrato, come ha detto il sindaco Corsaro, «un cittadino straordinario». Ha quindi portato il saluto l'arcivescovo Enrico Masseroni, ricordando come Villani sia di casa al Museo del Tesoro del Duomo, avendolo infatti progettato, con il figlio Luca, per la storica visita di papa Wojtyła, il 23 maggio del '98.

Dopo la lettura di un messaggio di auguri, da parte di Anna Cerutti Garlanda, del vescovo di Alessandria Versaldi, e l'intervento dell'assessore provinciale Simion, è incominciata la visita alla mostra: su 22 grandi pannelli è condensata un'intera vita dedicata all'architettura. Ci sono i grandi progetti portati a termine (dalla Camera di commercio al municipio di Saint Vincent, dalla chiesa di Villarboit alle Officine meccaniche Cerutti, anche con il recentissimo Centro ricerche, dal Santuario di Oropa al Centro di rieducazio-



22

I pannelli
si cui sono
esposti i
progetti più
significati di
oltre mezzo
secolo

ne dei Silenziosi Operai della Croce di Moncrivello), ma anche non (o non ancora) realizzati, come la nuova sede della Provincia, la risistemazione urbanistica dell'ara marittima di Arma di Taggia, la Cassa di Risparmio di Modena, il monastero della Clarisse di Roasio.

La mostra resterà aperta fino al 26 ottobre: si potrà visitare tutti i giorni dalle 15 alle 19, il sabato e la domenica anche dalle 10 alle 13. Anche con il prezioso sussidio del bel catalogo - che contiene un notevole commento di Paolo Pomati sul Villani poeta e pittore (con un esplicito sollecito a riprendere la produzione pittorica: «La storia del Santo è sta-

9

I giorni
della mostra
nel Museo del
Tesoro,
affollata già al
vernissage

[FOTO GREPPI]

ta scritta e dipinta trent'anni fa, poi l'ispirazione si è spostata principalmente verso la professione») e le presentazioni di Brunetti e di Marocchino. Scrive quest'ultimo: «E' mia convinzione che questo riconoscimento e la pubblicazione delle opere di Enrico possano essere di spunto e riflessione per i nostri iscritti e soprattutto per i giovani che si avvicinano alla professione». Ma anche, aggiungiamo, noi per i vercellesi che si appropinqueranno alla scoperta di quanto Villani ha dato alla loro città: scoperta foriera di sorprese e di ricordi. Quelli che Villani non ama, ma che il figlio Luca ha recuperato, per fortuna di tutti noi.